



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
QUINDICESIMA LEGISLATURA

Cagliari,

RACCOMANDATA

PROT.

/S.C.

ONOREVOLE PRESIDENTE
DELLA QUINTA COMMISSIONE
S E D E

OGGETTO: Piano Sulcis. Proposta di delimitazione territoriale e disposizioni necessarie per la operatività della zona franca Portovesme/Sant'Antioco e delle aree industriali funzionalmente collegate ai sensi dell'art. 1, comma 2°, del Decreto legislativo 10 marzo 1988 n. 75. (P/103)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 del Regolamento interno del Consiglio regionale si trasmettono, con preghiera di sottoporli all'esame della Commissione presieduta dalla S.V. Onorevole, gli atti di cui all'oggetto.

Qualora codesta Onorevole Commissione ritenesse utile sentire sull'argomento il parere di altre Commissioni, può richiederlo direttamente.

IL PRESIDENTE

Gianfranco Ganay



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

XV LEGISLATURA

Nuovo testo
Sostituisce il precedente trasmesso con
prot. n. 3972 del 19.4.2016

AL SERVIZIO COMMISSIONI

SEDE

Il *Documento*

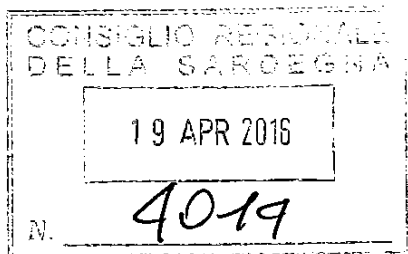
di iniziativa della *Giunta regionale*

P/103

concernente:

*" Piano Sulcis. Proposta di delimitazione territoriale e disposizioni
necessarie per la operatività della zona franca di Portovesme/Sant'Antioco e
delle aree industriali funzionalmente collegate ai sensi dell'art. 1, comma 2°, del
Decreto legislativo 10 marzo 1998 n. 75 ".*

è assegnato, per l'espressione del parere, alla *Quinta* Commissione permanente,



IL PRESIDENTE
[Signature]

6/19



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 19/04/2016
nr. 0002962
Classifica X.4.6.Fasc. 1 - 2012
01-00-00



> Al Presidente del Consiglio Regionale

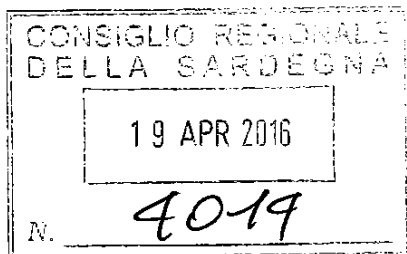
e p.c. > Al Segretario Generale del Consiglio Regionale

**Oggetto: Nuova trasmissione deliberazioni n. 21/3, n. 21/4 e n. 21/5 del 15.4.2016
concernenti l'Attivazione di Zone franche.**

Si trasmettono in allegato, per l'esame della Commissione consiliare competente, ai sensi dell'articolo 1, della legge regionale 25 luglio 2008, n. 10, copia delle deliberazioni:

- n. 21/3 concernente "Attivazione delle zone franche doganali previste dall'art. 12 dello Statuto speciale per la Sardegna. Decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 75 "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Sardegna concernenti l'istituzione di zone franche";
- n. 21/4 concernente "Proposta di attivazione di una zona franca doganale nel porto di Olbia ai sensi dell'art. 12 L. Cost. n. 3/1948 e del D.Lgs. n. 75/1998";
- n. 21/5 concernente "Piano Sulcis. Proposta di delimitazione territoriale e disposizioni necessarie per la operatività della zona franca di Portovesme/Sant'Antioco e delle aree industriali funzionalmente collegate ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 10 marzo 1998 n. 75";

adottate dalla Giunta regionale nella seduta del 15 aprile 2016, in sostituzione delle copie inviate con la nota n. 2955/gab. del 18.4.2016 contenenti errori materiali.



Francesco Pigliaru

SC S^a



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estratto del verbale della Giunta Regionale del 15 aprile 2016.

Presiede:

Francesco Pigliaru

Sono presenti gli Assessori:

Affari generali, personale e riforma della regione

Gianmario Demuro

Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Raffaele Paci

Enti locali, finanze ed urbanistica

Cristiano Erriu

Difesa dell'ambiente

~~Donatella Emma Ignazia Spano~~

Agricoltura e riforma agro-pastorale

Elisabetta Giuseppina Falchi

Turismo, artigianato e commercio

Francesco Morandi

Lavori pubblici

Paolo Giovanni Maninchedda

Industria

~~Maria Grazia Piras~~

Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

Virginia Mura

Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

Claudia Firino

Igiene e sanità e assistenza sociale

Luigi Benedetto Arru

Trasporti

~~Massimo Deiana~~

Assiste il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Da "presidenza@pec.regione.sardegna.it" <presidenza@pec.regione.sardegna.it>
* A "consiglioregionale@pec.crsardegna.it" <consiglioregionale@pec.crsardegna.it>
Data martedì 19 aprile 2016 - 12:03

RAS-Prot. N. 2016/2962 Ritrasmissione deliberazioni della Giunta regionale sul processo di attivazione delle zone franche di cui all'art. 12 dello Statuto speciale per la Sardegna per il parere delle competenti Commissioni consiliari

c.a del Presidente del Consiglio Regionale e p.c. del Segretario Generale del Consiglio Regionale Si
ritrasmette quanto in oggetto in sostituzione del Prot.2955 del 18 aprile 2016 contenente errori
materiali Cordiali saluti Presidenza - Ufficio di Gabinetto

Allegato(i)

A600029622016.pdf (162 Kb)
A600029622016_A3.pdf (1744 Kb)
A600029622016_A2.pdf (3139 Kb)
A600029622016_A1.pdf (534 Kb)
Segnatura.xml (2 Kb)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 21/5 DEL 15.4.2016

Oggetto: **Piano Sulcis. Proposta di delimitazione territoriale e disposizioni necessarie per la operatività della zona franca di Portovesme/Sant'Antioco e delle aree industriali funzionalmente collegate ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 10 marzo 1998 n. 75.**

Il Presidente, d'intesa con l'Assessore dell'Industria, rappresenta che, nell'ambito del procedimento volto alla costituzione delle zone franche, la normativa descritta in epigrafe demanda alla Regione ogni attribuzione in tema di proposta di delimitazione e di determinazione di ogni altra disposizione necessaria alla loro operatività.

Il Piano Sulcis comprende l'attivazione della Zona franca portuale/industriale di Portovesme. Per questa finalità il Piano reca uno stanziamento di un milione di euro, definitivamente assegnato con la delibera CIPE n. 31 del 20 febbraio 2015, pubblicata nella G.U. del 17.6.2015.

Il Presidente precisa, al riguardo, che l'istituzione della Zona Franca in esame è stata preceduta da un'ampia consultazione con le amministrazioni locali, ed ha trovato la sua sintesi nel Protocollo d'intesa "Per la definizione di obiettivi e condizioni generali di sviluppo e la attuazione dei relativi programmi nel Sulcis-Iglesiente" – che la prevede espressamente - siglato a Carbonia il 13 novembre 2012, fra il Governo, la Regione, la Provincia di Carbonia Iglesias ed i comuni del Sulcis Iglesiente.

Nel dettaglio si richiamano, quali atti presupposti al citato Protocollo d'intesa e della presente deliberazione attuativa, la deliberazione del Consiglio comunale di Sant'Antioco n. 61 del 30 ottobre 2012 e la deliberazione del Comune di Portoscuso n. 73 del 19 ottobre 2012.

Il Coordinamento per l'attuazione del Piano Sulcis ha svolto l'istruttoria posta a base della presente deliberazione, che di seguito viene così sintetizzata.

La zona franca di Portovesme è stata istituita, insieme con altre cinque zone, con il D.Lgs. 10 marzo 1998 n. 75, che reca "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Sardegna concernenti l'istituzione di zone franche". Nella fattispecie la norma dispone che la zona franca comprenda, oltre al porto in argomento, anche "altri porti ed aree industriali ad esso



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 21/5
DEL 15.4.2016

funzionalmente collegate o collegabili”.

Nel caso in esame il riferimento implicito è ai porti commerciali dell'arcipelago, segnatamente a quello di Sant'Antioco, storicamente connotato per la funzione commerciale/industriale, individuabile specificamente nell'area del vecchio porto commerciale come rappresentato nell'allegata tabella 3).

Inoltre, il declino dell'attività minero-metallurgica ha determinato la forte sottoutilizzazione del porto industriale di Portovesme, dell'area industriale adiacente e delle aree di installazione degli impianti Carbosulcis, incluse nel piano regolatore del Consorzio industriale provinciale Sulcis Iglesiente (SICIP). L'obiettivo di nuovo sviluppo produttivo e occupazionale dell'area richiede che questo consistente patrimonio di infrastrutture sia reimmesso sul mercato degli investimenti e dei traffici commerciali.

Il SICIP ha effettuato uno studio di fattibilità sulla zona franca di Portovesme. La società Carbosulcis, nell'ambito dei programmi di ristrutturazione aziendale, conseguenti alla chiusura della miniera, prevede lo sviluppo di innovative attività industriali nell'area di Seruci. È ipotizzato, inoltre, per quanto attiene all'area sopradescritta nel Comune di Sant'Antioco, anche un impiego con finalità di cantieristica nautica.

Tali progetti di sviluppo potrebbero trarre beneficio dall'istituzione di una zona franca doganale, alla quale si potrebbe associare il regime del perfezionamento attivo di cui all'art. 114 del Codice Doganale Comunitario.

Detti istituti doganali non escludono la possibilità che nel futuro, nel rispetto del vigente ordinamento, possano essere riconosciuti anche particolari incentivi fiscali, utili per l'attrazione di investimenti in beni e servizi.

A tale riguardo occorre sottolineare che l'esperienza internazionale mostra che nell'ambito delle politiche di sviluppo lo strumento della zona franca è di crescente impiego, basti ricordare che l'ILO, Agenzia delle Nazioni Unite, ne ha censito circa 850 in 93 Paesi nel 1995 e che nel 2015 ne sono censite oltre 4300 in 130 Paesi. La varietà delle tipologie delle zone franche ha indotto la Banca Mondiale ad adottare la più generale definizione Zone Economiche Speciali (ZES). Anche in Italia c'è una maggiore attenzione rispetto al passato. Tra i casi applicativi recenti è significativo, in relazione al caso Portovesme, la costituzione della zona franca non interclusa a Taranto nell'ambito dei programmi di ri-sviluppo dell'economia della zona colpita dalla crisi del polo siderurgico che comprendono anche la realizzazione di una Zona Economica Speciale per lo sviluppo della nautica.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 21/5

DEL 15.4.2016

La tipologia di Zona franca che si propone per la decretazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, è la zona franca doganale non interclusa di cui all'art. 168 bis del Codice Doganale Comunitario. Detto istituto potrà essere affiancato dal regime del perfezionamento attivo, consentendo di introdurre nel territorio della UE merci in sospensione dei diritti di confine e di non subire l'effetto di alcuna misura di politica commerciale per le merci destinate ad essere perfezionate nella Unione Europea e quindi essere riesportate al di fuori di essa. A titolo di esempio, il perfezionamento attivo è particolarmente importante per i seguenti gruppi di prodotti: cereali, prodotti dell'industria molitoria, oli e grassi animali e vegetali, macchinari, veicoli aerei e spaziali, navi e barche.

La delimitazione proposta comprende il porto industriale di Portovesme con l'adiacente area industriale (Tabella 1), come risultanti nel piano regolatore del Consorzio industriale provinciale, e l'area denominata Seruci (Tabella 2). Per quanto attiene a Sant'Antioco comprende una ampia porzione del vecchio porto commerciale (Tabella 3).

Il soggetto gestore è provvisoriamente individuato nel Consorzio industriale provinciale del Sulcis Iglesiente, nelle more della costituzione dell'unico soggetto gestore del complesso delle zone franche della Sardegna (Sardegna Free Zone) di cui alla legge regionale 2 agosto 2013, n. 20 .

Ciò premesso nel merito, il Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, sintetizza i principali presupposti normativi posti a fondamento della presente deliberazione:

- i Trattati sull'Unione Europea (UE) e sul Funzionamento dell'Unione Europea (FUE), e la dichiarazione n. 49, allegata all'atto finale della Conferenza intergovernativa che ha adottato il Trattato di Lisbona il 13 dicembre 2007;
- i regolamenti CE n. 2913/1992 (Consiglio) concernente il Codice Doganale Comunitario e n. 2454/1993 (Commissione) relativo alle norme di attuazione del codice doganale comunitario, il regolamento CE n. 2700/2000, nonché il regolamento n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il nuovo codice doganale dell'Unione Europea;
- gli articoli 168 bis del Reg.CEE 2913/1992 e 799 del Reg. CEE n. 2454/1993;
- la sesta direttiva IVA 77/388/CEE del Consiglio, come modificata dalla direttiva 2004/66/CE e, specificamente, l'art. 16 paragrafo 1) che prevede le esenzioni particolari connesse con il traffico internazionale di merci, nonché la Direttiva 2006/112/CE del Consiglio nonché il Regolamento (CE) n. 274/2008;
- l'art. 117 della Costituzione Italiana concernente la potestà legislativa, inter alia, in materia di dogane e di rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 21/5
DEL 15.4.2016

- gli articoli 12 della Legge Costituzionale n. 3 del 1948, (Statuto della Regione Autonoma della Sardegna) che prevede che saranno istituiti punti franchi, e 13 che prevede che lo Stato con il concorso della Regione dispone un piano organico per favorire la rinascita economico e sociale dell'Isola;
- il D.Lgs. n. 75/1998 che prevede che in attuazione dell'articolo 12 dello Statuto speciale per la Regione Sardegna approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, e successive modificazioni, sono istituite nella regione zone franche, secondo le disposizioni di cui ai regolamenti CEE n. 2913/1992 (Consiglio) e n. 2454/1993 (Commissione), nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme, Arbatax ed in altri porti ed aree industriali ad essi funzionalmente collegate o collegabili e afferma che la delimitazione territoriale delle zone franche e la determinazione di ogni altra disposizione necessaria per la loro operatività venga effettuata, su proposta della Regione, con separati decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- la legge regionale n. 10 del 2008, "Riordino delle funzioni in materia di aree industriali";
- la legge regionale n. 20 del 2013, art. 1 concernente "Norme urgenti per l'attuazione ed il funzionamento delle zone franche istituite nella Regione autonoma della Sardegna";
- il D.P.C.M. "Ulteriori disposizioni per l'operatività della zona franca di Cagliari" del 7 giugno 2001 pubblicato nella G.U. 31 luglio 2001 n. 176;
- il Protocollo d'Intesa del 13 novembre 2012 tra lo Stato Italiano e la Regione Autonoma della Sardegna denominato "Piano Sulcis" che prevede specificamente l'attivazione dell'area franca doganale istituita dal D.Lgs. n. 75/1998, stanziando all'uopo una relativa somma per l'attuazione, indicando come soggetto attuatore specificamente il Consorzio industriale provinciale del Sulcis Iglesiente (SICIP).

Il Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, propone l'adozione della seguente deliberazione, delle tabelle di delimitazione allegate, oltreché dell'allegato disciplinare che, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 25 luglio 2008 n. 10, saranno trasmessi al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della Commissione competente, prima della definitiva approvazione e trasmissione al Governo per gli effetti di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 75.

La Giunta regionale, condividendo quanto esposto e proposto dal Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Industria



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 21/5
DEL 15.4.2016

DELIBERA

- di procedere all'approvazione preliminare della presente deliberazione e dei suoi allegati, concernenti la delimitazione territoriale e le disposizioni necessarie per l'operatività della zona franca di Portovesme/Sant'Antioco, segnatamente:

Allegato 1) Delimitazione Zona franca non interclusa di Portovesme;

Allegato 2) Delimitazione Zona franca non interclusa di Seruci;

Allegato 3) Delimitazione Zona franca non interclusa di Sant'Antioco;

Allegato 4) Delimitazione territoriale e disposizioni per l'operatività della Zona franca di Portovesme/Sant'Antioco in attuazione dell'art. 1 del D.Lgs. n. 75/1998;

- di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale per l'acquisizione, in forma urgente, del parere della Commissione competente, a termini dell'art. 1 della legge regionale 25 luglio 2008, n. 10;
- di rinviare a una successiva deliberazione la definitiva approvazione del presente provvedimento una volta acquisito il parere descritto al punto che precede;
- di dare mandato al Presidente per i successivi adempimenti di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 10 marzo 1998 n. 75.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.
DEL

Allegato 4) alla Deliberazione n. _____ del _____

Delimitazione territoriale e disposizioni per l'operatività della Zona Franca di Portovesme/Sant'Antioco, in attuazione dell'art.1 del d.lgs.75/98.

Art. 1

La Zona Franca di Portovesme/Sant'Antioco comprende il porto industriale di Portovesme con l'intera area industriale consortile (Tabella 1), l'area denominata *Seruci* (Tabella 2) ed il vecchio porto commerciale di Sant'Antioco (Tabella 3), secondo modalità attuative che potranno essere sviluppate per fasi, anche in base all'andamento ed alla tipologia della domanda insediativa.

Il dettaglio della tipologia del regime di deposito verrà definito in base alla natura della domanda insediativa, in sede locale in base a specifici Accordi fra l'Ente gestore ed i competenti Uffici dell'Agenzia della Dogane.

La zona franca doganale, ai sensi degli articoli 168 bis del Reg.CEE 2913/1992 e 799 del Reg. CEE n. 2454/1993, è non interclusa di tipo II.

Nella zona franca è autorizzata qualsiasi attività di natura industriale o commerciale o di prestazione di servizi o di capitali o sociale, così come previsto dalle disposizioni del Codice Doganale dell'Unione Europea. Si applica l'esenzione IVA prevista dalla direttiva n. 77/388/CEE del Consiglio art.16 paragrafo 1), come modificata dalla direttiva 2004/66/CE, nonché dai regolamenti CE n.ri 2913/92, 2454/1993 e 2700/2000 e dalle relative norme di applicazione, dalle quali restano disciplinate le operazioni di introduzione, deposito, manipolazione esportazione e riesportazione delle merci.

Art. 2

Nelle more dell'attuazione dell'art.1, comma 1, della Legge regionale 2 agosto 2013 n° 20, il soggetto gestore della zona franca di Portovesme/Sant'Antioco è il Consorzio Industriale provinciale Sulcis Iglesiente (SICIP) con sede presso l'Agglomerato industriale di Portovesme 09010 - Portoscuso (CI).

Il SICIP redige, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto istitutivo, un piano operativo della zona franca –unitamente ad una stima dei relativi costi di gestione/realizzazione- che garantisca i servizi comuni e la collocazione logistica degli spazi da adibire a servizi generali. Il piano operativo sarà trasmesso alla locale Autorità doganale per eventuali osservazioni da formularsi entro 60 giorni dalla ricezione. Il piano, corredato delle eventuali osservazioni pervenute, è quindi trasmesso all'Assessore dell'Industria per la definitiva approvazione.

Il soggetto gestore assume, sotto la propria responsabilità, i compiti di gestione e organizzazione della zona franca di Portovesme/Sant'Antioco a tempo indeterminato; redige il programma triennale aggiornato annualmente, che è depositato entro il 31 ottobre precedente l'esercizio di riferimento, presso l'Assessorato regionale all'Industria.

I suddetti programmi sono soggetti all'approvazione o a proposta di modifica da parte della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Industria.

In ogni caso, per esigenze di speditezza delle procedure e certezza amministrativa, in difetto di approvazione espressa o di motivati rilievi, entro il 30° giorno successivo al deposito, il programma annuale tempestivamente depositato si intende tacitamente approvato per l'annualità di riferimento. In caso di mancato deposito tempestivo del programma, il Presidente nomina un commissario ad acta per i conseguenti adempimenti.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.

DEL

Art.3

Ai fini dello svolgimento dell'attività di controllo prevista dalla legge, l'organo competente è identificato nella Agenzia delle Dogane di Cagliari. Ad essa farà riferimento il soggetto gestore, salvo espresse deroghe di competenza previste nel decreto attuativo.

Art.4

La delimitazione virtuale sarà effettuata dal soggetto gestore in conformità alle planimetrie allegate ed in relazione alla progressività del fabbisogno insediativo, mediante la realizzazione di una striscia tratteggiata a terra di colore blu e rosso, mentre il confine marino risulterà naturalmente delimitato dalla linea di battigia marina.

Potranno essere stabilite di concerto con l'Autorità doganale e solo in caso di motivata e specifica richiesta per singole specifiche attività, delle opere fisiche necessarie per il sicuro esercizio della vigilanza, ma dovrà sempre preferirsi e adottarsi l'uso di controlli contabili o tecnologicamente avanzati (satellitare, videosorveglianza o comunque telematico).

Dovrà essere sempre preferito il controllo telematico delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali a quello fisico ove possibile ed economicamente conveniente.

Il Consorzio dovrà predisporre adeguata segnaletica e fornire gratuitamente i locali necessari per le esigenze degli uffici doganali, ove non già disponibili, e per il personale di vigilanza, nonché provvedere alla ordinaria manutenzione, illuminazione e climatizzazione dei locali stessi.

Art.5

Il soggetto gestore, autonomamente o di concerto con l'Autorità doganale, provvede ad eseguire i controlli del perimetro della zona franca, ove ritenuti necessari per singole attività, anche a mezzo sorveglianza satellitare o quella più avanzata di volta in volta tecnologicamente possibile.

Il soggetto gestore provvede tempestivamente a mettere a disposizione dell'autorità doganale tutti i supporti tecnici, informatici ed operativi necessari per svolgere le citate attività di controllo.

Art.6

Nella zona franca il personale doganale, in base alle vigenti disposizioni di legge, è abilitato all'accertamento dei reati e delle altre violazioni, la cui applicazione è demandata all'Autorità Doganale ed ha facoltà, fermo restando l'esercizio dei controlli sulle merci, persone, servizi e capitali, previsti dalle norme dell'Unione Europea e nazionali compatibili, di accedere, in qualunque momento negli stabilimenti, nei magazzini, nei recinti e negli altri esercizi esistenti nella zona franca per eseguire accertamenti motivati sulle merci depositate o in lavorazione ed ispezionare libri, registri e documenti commerciali e di trasporto, anche se dovrà darsi sempre preferenza, ove possibile e ugualmente efficace, ad accertamenti telematici non invasivi, salvo il caso della necessità di prevenzione o repressione di reati gravi secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art.7

Al fine di agevolare l'attività dell'operatore economico che intende stabilirsi all'interno della zona franca, tutte le autorizzazioni, permessi, licenze o qualsiasi tipo di provvedimento autorizzativo o concessorio previsto dalle leggi vigenti possono essere ottenuti tramite richiesta al soggetto gestore che si occuperà di trasmettere la stessa immediatamente all'Amministrazione o autorità competente senza alcuna valutazione di ammissibilità.

Il Consorzio dovrà assicurare, anche mediante specifiche convenzioni da stipulare con le varie amministrazioni competenti a ricevere le istanze necessarie all'attività d'impresa, che ogni richiesta sia evasa tempestivamente ed il procedimento amministrativo concluso entro 30 giorni, con un provvedimento motivato ed espresso, come previsto dalla legge sul procedimento amministrativo n. 241/1990 art. 2.

In caso di mancata risposta espressa e conclusione del procedimento entro 30 giorni la richiesta si intenderà comunque accolta e l'attività autorizzata, il termine di conclusione del procedimento potrà essere elevato massimo fino a 90 giorni solo in caso d'impossibilità di concludere il procedimento entro i 30 giorni di legge e per fatto non imputabile al Consorzio.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.

DEL

Art.8

E' compito del soggetto gestore svolgere adeguata attività promozionale della zona franca sul piano regionale, nazionale, dell'Unione Europea e internazionale, volta all'attrazione degli investimenti e allo sviluppo dell'area.

Il soggetto gestore nel programma triennale di cui al precedente art. 2 deve indicare specificamente l'attività promozionale che intende svolgere e quali forme di collaborazione con le amministrazioni pubbliche e i soggetti rappresentanti delle organizzazioni datoriali e dei lavoratori intende adottare per la massima agevolazione delle procedure e la trasparenza delle stesse.

Art. 9

Fatte salve le funzioni di competenza dell'Autorità doganale e dell'Autorità portuale, il soggetto gestore agisce in piena autonomia, salvo l'obbligo di programmazione di cui al precedente art.2.

Art.10

Restano ferme le disposizioni del codice della navigazione e delle altre leggi e regolamenti inerenti l'uso delle aree pertinenti al demanio pubblico marittimo, all'esercizio della polizia marittima ed ai controlli di profilassi internazionale.

Proposta di Deliberazione al Consiglio Area AFFARI GENERALI N. 82 del 17-10-2012



COMUNE DI PORTOSCUSO

Provincia di Carbonia – Iglesias

Proposta di Deliberazione al Consiglio Area AFFARI GENERALI N. 82 del 17-10-2012

OGGETTO: ATTIVAZIONE PROCEDURE ISTITUZIONE ZONA FRANCA NEL TERRITORIO COMUNALE.

Premesso che la gravissima crisi che ha investito tutti i settori produttivi e dei servizi della Sardegna e segnatamente le attività produttive ed industriali presenti nel Sulcis Iglesiente, impone urgentemente l'adozione di adeguati ed efficaci provvedimenti volti a promuovere una reale crescita economica o quantomeno a mantenere in condizione di economicità le attività esistenti mediante strumenti che portino a riequilibrare le conseguenze negative connesse all'insularità, ad abbattere il costo dell'energia e dei trasporti, a definire condizioni di fiscalità adeguate alle necessità della Sardegna e dei suoi territori, alla eliminazione o riduzione di gravami ed imposte che limitano la produzione e le intraprese economiche,

Rilevato che l'istituzione della Zona Franca nel territorio comunale di Portoscuso nel quale è compreso il porto industriale e l'area industriale di Portovesme, la zona PIP e il centro urbano, costituisce uno strumento essenziale di qualsiasi politica di sviluppo capace di creare le condizioni indispensabili per favorire e mantenere la produzione industriale, il commercio e l'esportazione di merci, consentendo anche di attrarre nuovi capitali, tecnologie e nuove competenze imprenditoriali, così come già avviene all'interno della Comunità Europea per le regioni periferiche e a scarsa densità demografica, per le isole e per le regioni con particolari Statuti di Autonomia;

Considerato che Provincia e Consorzio Industriale hanno già assunto iniziative in materia di Zona Franca e fiscalità di vantaggio;

Visto il Trattato di Roma del 25 marzo 1957, istitutivo della Comunità Economica Europea, dove all'art. 307 (ex 234) viene garantito il rispetto degli accordi e obblighi derivanti da convenzioni concluse anteriormente al 1° gennaio 1958 ;

Vista la Legge Costituzionale n. 3\1948 con la quale e' stato emanato lo Statuto Speciale per la Regione Sardegna il cui art. 12 prevedeva l'istituzione di Punti Franchi nell'isola;

Vista la legge Regionale n. 22 del 7 maggio 1953 che all'art. 2 ha previsto il finanziamento di attività industriali e commerciali nei Punti Franchi della Sardegna;

Visto il DPR 1133\69 che contiene disposizioni di attuazione delle direttive comunitarie sulla armonizzazione della disciplina delle Zone Franche;

Visto il DPR 43\73 (TUILD che ha recepito integrandolo il DPR 1133\69) che all'art. 2 ha assimilato il territorio dove insiste il comune di Livigno ai territori extradoganali delle Zone

Franche e dei punti franchi;

Visto il Codice Doganale Comunitario (CDC) istituito con Reg. CEE n. 2913 del 12.10.1992 che ha fatto salvi gli speciali regimi fiscali vigenti nel territorio della Valle D'Aosta ed in quello di Gorizia, dichiarati entrambi Zona Franca rispettivamente dall'art. 14 della Legge costituzionale n. 4\48 e dall'art. 1 della legge 1438\48;

Visto il Dlgs 75\1998 che in attuazione dell'art. 12 della Legge Costituzionale n. 3\1948 ed in conformità a quanto previsto nel Codice Doganale Comunitario (CDC) n. 2913\92 e delle Disposizioni di attuazione emanate con Reg. CEE n. 2454 \1993 ha istituito le Zone Franche nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme e Arbatax;

Visto L'art. 4 comma 3 lett. e) e comma 5 della Legge 59\97 che fissa il principio di unicità dell'azione amministrativa, nonché il principio di sussidiarietà;

Considerato che ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n.267/2000 la Regione Sardegna non ha adottato, dall'emanazione del dlgs 75\98, la legge di puntuale individuazione delle funzioni trasferite o delegate agli enti locali e di quelle mantenute in capo alla Regione medesima;

Considerato che ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 267/2000 questo Comune è tenuto ad emanare i regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento della Zona Franca;

Considerato che la Corte Costituzionale con sentenza n. 313 depositata il 27 luglio 2001 ha precisato che “ non spetta allo Stato modificare, integrare o dare esecuzione alle norme di attuazione delle leggi istitutive delle Regioni a Statuto Speciale” e che la “competenza programmatica dello Stato non può mai giungere a compromettere o limitare l'autonomia regionale (in tal senso vedi sentenze: Corte Costituzionale n. 4\64, n. 20\70, n. 150\82, n. 340\83) ;

Considerato che tutt'ora sussistono le problematiche per cui sono state istituite le Zone Franche in Sardegna, e che le stesse (Zone Franche) debbono venire considerate l'unica discriminazione positiva atta a migliorare le condizioni economiche di un'isola ultraperiferica a scarsa densità demografica gravata dai sovra costi del trasporto e a rischio di coesione sociale per i problemi legati alla dilagante disoccupazione.

Tutto ciò considerato il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A porre in essere tutti gli atti politici e amministrativi necessari affinché si provveda con urgenza alla emanazione delle norme di operatività della Zona Franca Fiscale a Portoscuso così come individuate nella normativa sopra richiamata e nel Dlgs 10 Marzo n.75\98 e secondo le norme di diritto internazionale.

Si da inoltre mandato al Sindaco e alla Giunta di avviare tutte le possibili iniziative per perseguire l'obiettivo di giungere anche all'Istituzione della Zona Franca Fiscale in tutta la Sardegna con il coinvolgimento di tutti gli Enti e le Istituzioni interessati.

Il Sindaco

f. to Dott. Giorgio Alimonda

COMUNE DI PORTOSCUSO
Provincia di Carbonia - Iglesias

D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 - Pareri ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 – Allegato alla delibera di Consiglio Comunale ad oggetto: ATTIVAZIONE PROCEDURE ISTITUZIONE ZONA FRANCA NEL TERRITORIO COMUNALE..

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Portoscuso , Li

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

f.to Angelo Taccori

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. PDC - 82 - 2012 del 17-10-2012
OGGETTO: ATTIVAZIONE PROCEDURE ISTITUZIONE ZONA FRANCA NEL
TERRITORIO COMUNALE.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

ininfluente ai fini contabili

•Causale Economica:

IMPORTO	CAPITOLO	IMPEGNO

Portoscuso,

IL DIRIGENTE DELL'AREA I
(Dott. Daniele Pinna)



COMUNE DI PORTOFINO
PROVINCIA DI CARBONIA - IGLESAS

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 73 del 19.10.2012

OGGETTO: ATTIVAZIONE PROCEDURE ISTITUZIONE ZONA FRANCA NEL TERRITORIO COMUNALE.

L'anno duemiladodici del DICIANNOVE mese di OTTOBRE alle ore 17.16 nella sede comunale convocato con appositi avvisi, si è riunito il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

ALIMONDA	Giorgio	P	MACCIONI	Roberto	P
ATZORI	Ignazio	P	MURA	Orietta	P
SANNA	Attilio	P	FOIS	Salvatore	P
SANTUS	Alessio	P	LODDO	Rossano	P
PINNA	Andrea	P	MELIS	Erminio	P
ATZEI	Enrico	P	NUSCIS	Maurizio	P
MELIS	Orlando	P	GALIZIA	Selena	P
GENTILI	Salvatore	P	GROSSO	Marinella	P
PISTIS	Monica	P			

Totale presenti n.17

Totale assenti n. 0

Partecipa alla seduta il Segretario Dr.ssa Morittu Adriana

Il Sindaco, Dott. Alimonda Giorgio, assume la presidenza, e constata la legalità del numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

Letto confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ALIMONDA F.TO MORITTU

In pubblicazione all'albo pretorio per 15 gg. dal 23.10.2012

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione dell'area Affari Generali n.82 del 17.10.2012, relativa a : **Attivazione procedure istituzione Zona Franca nel territorio comunale** , corredata dei pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile

Sentiti gli intervenuti del Sindaco, dell'Assessore Alzori, dei consiglieri Loddio, Melis E., Grosso, Pinna, Maccioni, Fois, Mura, Alzei e degli Assessori Pistis e Sanna della cui lettura integrale si rimanda al verbale di seduta;

Procedutosi a votazione palese e preso atto del seguente risultato:

Presenti e votanti n. 17 : Voti favorevoli n. 17 (Almonda Giorgio, Alzori Ignazio, Sanna Attilio, Santus Alessio, Pinna Andrea, Alzei Enrico, Melis Oriano, Gentili Salvatore, Pistis Monica, Maccioni Roberto, Mura Orietta, Fois Salvatore, Loddio Rossano, Melis Eraldo, Nuscis Maurizio, Galizia Selena, Grosso Marinella);

Si approva all'unanimità;

Procedutosi a votazione palese per l'immediata esecutività dell'atto e preso atto del seguente risultato: Presenti e votanti n.17 : Voti favorevoli n. 17 (Almonda Giorgio, Alzori Ignazio, Sanna Attilio, Santus Alessio, Pinna Andrea, Alzei Enrico, Melis Oriano, Gentili Salvatore, Pistis Monica, Maccioni Roberto, Mura Orietta, Fois Salvatore, Loddio Rossano, Melis Eraldo, Nuscis Maurizio, Galizia Selena, Grosso Marinella);

Con i risultati di cui sopra proclamati dal Presidente,

DELIBERA

Di fare propria e di approvare la proposta di deliberazione dell'area Affari Generali n.82 del 17.10.2012, relativa a : **Attivazione procedure istituzione Zona Franca nel territorio comunale** corredata dei pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, la cui narrativa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.



Comune di Sant'Antioco

Provincia di Carbonia Iglesias

Deliberazione del Consiglio Comunale

Numero 61 del 30/10/2012

OGGETTO: ISTITUZIONE DELLA ZONA FRANCA NELL'ISOLA DI SANT'ANTIOCO

Copia Conforme

L'anno 2012 addì 30 del mese di Ottobre convocato per le ore 19.00, nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Straordinaria di Prima convocazione.

All'appello risultano :

Consiglieri	Presente	Consiglieri	Presente
Corongiu Mario	SI	Locci Stefano	SI
Melis Massimo	SI	Massa Marco	SI
Garau Paolo Franco	SI	Locci Giovanni	AG
Piredda Mariella	SI	Cossu Giovanni Paolo	SI
Renna Pasquale	SI	Fois Mariano	SI
Ibba Daniela	SI	Locci Ignazio	SI
Cammilleri Giovanni	AG	Massa Salvatore	SI
Serrenti Roberta	AG		
Cabras Luca	SI		
Lecca Valerio	AG		

Totale Presenti 13

Totale Assenti 4

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Littarru Rosella

Il Presidente Corongiu Mario constatato il numero legale degli intervenuti e quindi la piena validità della riunione, dichiara, aperta la seduta assumendone la presidenza;

La Seduta è Pubblica

Ai sensi dell'art. 49 – comma 2) del regolamento Consiglio Comunale, la rappresentazione informatica, sottoscritta dal Segretario generale e dal Presidente con firma digitale, della registrazione sonora, costituisce il verbale della seduta.

Le dichiarazioni fatte dagli amministratori nel corso della discussione sono riportate nei verbali delle deliberazioni in forma sintetica.



Comune di Sant'Antioco

Provincia di Carbonia Iglesias

Il Consigliere Massa Salvatore, data l'ora tarda e l'importanza dell'argomento chiede che lo stesso venga rinviato.

Il Sindaco afferma che vi è la necessità di prendere una decisione quanto prima in quanto la scadenza è a Giugno 2013 e l'iter burocratico è lungo e complesso.

IL PRESIDENTE

Introduce l'argomento inserito nell'Ordine del Giorno avente per oggetto "ISTITUZIONE DELLA ZONA FRANCA NELL'ISOLA DI SANT'ANTIOCO" e invita l'Assessore all'Urbanistica ad illustrarlo.-

L'Assessore Renna Pasquale illustra in generale la proposta per la zona Franca e si sofferma nel dettaglio sulla proposta per la zona franca di Sant'Antioco, che nelle modalità dovrebbe essere identica a quella in essere a Livigno e Campione d'Italia. Afferma che i Comuni devono fare un'azione di lotta, per far sì che la Regione Sardegna chieda al Ministro Passera di fare pressioni in ambito U.E. affinché si legiferi che nella Regione Sardegna sia istituita una zona franca, e che questa corrisponda al territorio del isola di Sant'Antioco.

Dopo l'illustrazione dell'Assessore, *Il Presidente* dichiara aperta la discussione alla quale intervengono:

- ✓ **Massa Salvatore** il quale ritiene che si debba organizzare un gruppo di lavoro che segua in modo attento tutti i passaggi per arrivare alla scadenza di giugno a Lisbona con il percorso ultimato.
- ✓ **Fois Mariano** il quale dichiara di essere disponibile a votare immediatamente, con l'intesa che vi sia un approfondimento in una seconda fase. Concorda con la necessità di coordinare le azioni con un gruppo di lavoro. Afferma che probabilmente vi è un ostacolo nell'art. 12 dello Statuto Sardo. Un orientamento politico infatti, sostiene che una condizione per poter accedere alla zona franca sia appunto la modifica dello statuto sardo il quale prevede, sempre secondo questo orientamento politico, un tipo di zona franca
- ✓ **Renna Pasquale** il quale afferma che tutte le parti politiche si devono unire per far sbloccare la situazione di isolamento della Sardegna.
- ✓ **Fois Mariano** il quale afferma che il Piano Merkel prevede l'istituzione in Europa di 6 punti di zona franca. Ritiene quindi che bisogna creare anche le condizioni per negoziare con lo Stato italiano perché vi è il pericolo che la Zona franca sarda venga scippata.
- ✓ **Renna Pasquale** il quale ribadisce che la Sardegna deve far forza e far risaltare lo stato di isolamento su tutti fronti.



Comune di Sant'Antioco

Provincia di Carbonia Iglesias

- ✓ **Locci Ignazio** il quale fa presente che in questi giorni tutti i comuni del Sulcis stanno adottando per se stessi la delibera di preposizione delle zona franca. Ritiene quindi che sia compito dell'Amministrazione, nella persona del Sindaco, in previsione dell'incontro fissato per il 13 novembre con i Ministri, convincere i colleghi Sindaci che la proposta dell'Isola di Sant'Antioco è veramente accoglibile dallo stato italiano in ragione della insularità dell'isola.
- ✓ **Cossu G. Paolo** il quale chiede che funzione dovrà avere il porto all'interno della zona franca. Afferma che il porto ha grosse problematiche e la situazione dei fondali è molto critica, bisogna quindi preoccuparsi di chiedere finanziamenti per l'escavo affinché il porto diventi il porto del territorio e del Sulcis.
- ✓ **Sindaco** il quale ritiene che l'incontro del 13 novembre sia una buona occasione per interpellare il ministro Barca. Afferma che il porto con la nuova normativa si può dragare ma il vero problema di tutti i porti ora è la mancanza di merci. Ritiene che l'Assessore Renna abbia fatto bene a spiegare in modo molto esauriente i due diversi di zona franca. La proposta fatta dall'assessore entra nel merito di una fiscalità di vantaggio che oggi si può chiamare fiscalità di riequilibrio per gli svantaggi di insularità e di bassa densità abitativa. Supera quindi la proposta del trasporto di merci dei porti. Afferma che se veramente si riuscisse ad ottenere la zona franca del modello di Livigno e Campione d'Italia, ci sarebbe uno sviluppo economico in quanto gli imprenditori sarebbero attirati a impiantare l'impresa in loco per la fiscalità di vantaggio.

Il Presidente, preso atto che non vi sono altre richieste d'intervento dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta.

Intervengono per **DICHIARAZIONE DI VOTO** i consiglieri:

- ✓ **Massa Salvatore** il quale si dichiara favorevole e propone subito che venga definita la scansione dei tempi per arrivare all'appuntamento di Lisbona con le carte in regola. Esorta al raggiungimento dell'obiettivo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione n° 73 del 24/10/2012 avente ad oggetto "ISTITUZIONE DELLA ZONA FRANCA NELL'ISOLA DI SANT'ANTIOCO", presentata dal Sindaco allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Accertato che la stessa risulta regolarmente corredata dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgvo n° 267/2000, così come modificato dall'art. 3 del D.L. 10/10/2012, n° 174;

Sentita la discussione che precede;



Comune di Sant'Antioco

Provincia di Carbonia Iglesias

Visto il parere espresso dalla 2^ COMMISSIONE CONSILIARE in seduta del 26/10/2012;

Visto il D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento di Funzionamento del Consiglio Comunale;

*Proceduto a votazione **UNANIME** palesemente espressa fra i 13 consiglieri presenti e votanti che dà il seguente risultato:*

D E L I B E R A

1. Di approvare la proposta esplicitata in premessa corredata dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lg.vo n° 267/2000, così come modificato dall'art. 3 del D.L. 10/10/2012, n° 174 che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale e pertanto:
 - ✓ di porre in essere tutti gli atti politici e amministrativi necessari affinché si provveda con urgenza alla emanazione delle norme di operatività della Zona Franca Fiscale a Sant'Antioco così come individuate nella normativa sopra richiamata e nel Dlgs 10 Marzo n.75\98 e secondo le norme di diritto internazionale;
 - ✓
 - ✓ di dare mandato al Sindaco e alla Giunta di avviare tutte le possibili iniziative per perseguire l'obiettivo di giungere anche all'Istituzione della Zona Franca Fiscale in tutta la Sardegna con il coinvolgimento di tutti gli Enti e le Istituzioni interessati;



Comune di Sant'Antioco

Provincia di Carbonia Iglesias

Area 2 - Servizio Edilizia Residenziale e Privata, PEEP, PIP, SUAP

Servizio Suap - Attività Produttive

*Proposta di Delibera di Consiglio Comunale n° 73 del 24/10/2012
del Sindaco*

OGGETTO: ISTITUZIONE DELLA ZONA FRANCA NELL'ISOLA DI SANT'ANTIOCO

IL SINDACO

PREMESSO che la gravissima crisi che ha investito tutti i settori produttivi e dei servizi della Sardegna e segnatamente le attività produttive ed industriali presenti nel Sulcis Iglesiente, impone urgentemente l'adozione di adeguati ed efficaci provvedimenti volti a promuovere una reale crescita economica o quantomeno a mantenere in condizione di economicità le attività esistenti mediante strumenti che portino a riequilibrare le conseguenze negative connesse all'insularità, ad abbattere il costo dell'energia e dei trasporti, a definire condizioni di fiscalità adeguate alle necessità della Sardegna e dei suoi territori, alla eliminazione o riduzione di gravami ed imposte che limitano la produzione e le intraprese economiche;

ESSENDO volontà dei Comuni di Sant'Antioco e Calasetta realizzare una Zona Franca;

VISTI gli accordi intrapresi con il Comune di Calasetta relativamente alla necessità di creare la Zona Franca estesa a tutto il territorio dell'Isola di Sant'Antioco, al fine di valorizzare la totalità delle risorse che il territorio offre;

RILEVATO che l'istituzione della Zona Franca nell'Isola di Sant'Antioco, costituisce uno strumento essenziale di qualsiasi politica di sviluppo capace di creare le condizioni indispensabili per favorire e mantenere la produzione industriale, il commercio e l'esportazione di merci, consentendo anche di attrarre nuovi capitali, tecnologie e nuove competenze imprenditoriali, così come già avviene all'interno della Comunità Europea per le regioni periferiche e a scarsa densità demografica, per le isole e per le regioni con particolari Statuti di Autonomia;

CONSIDERATO che altre realtà nel territorio, alcuni Comuni e il Consorzio Industriale di Portovesme, hanno già assunto iniziative in materia di Zona Franca e fiscalità di vantaggio;

VISTO il Trattato di Roma del 25 marzo 1957, istitutivo della Comunità Economica Europea, dove all'art. 307 (ex 234) viene garantito il rispetto degli accordi e obblighi derivanti da convenzioni concluse anteriormente al 1° gennaio 1958 ;



Comune di Sant'Antioco

Provincia di Carbonia Iglesias

VISTA la Legge Costituzionale n. 3\1948 con la quale e' stato emanato lo Statuto Speciale per la Regione Sardegna il cui art. 12 prevedeva l'istituzione di Punti Franchi nell'isola;

VISTA la legge Regionale n. 22 del 7 maggio 1953 che all'art. 2 ha previsto il finanziamento di attività industriali e commerciali nei Punti Franchi della Sardegna;

VISTO il DPR 1133\69 che contiene disposizioni di attuazione delle direttive comunitarie sulla armonizzazione della disciplina delle Zone Franche;

VISTO il DPR 43\73 (TUIID che ha recepito integrandolo il DPR 1133\69) che all'art. 2 ha assimilato il territorio dove insiste il comune di Livigno ai territori extradoganali delle Zone Franche e dei punti franchi;

VISTO il Codice Doganale Comunitario (CDC) istituito con Reg. CEE n. 2913 del 12.10.1992 che ha fatto salvi gli speciali regimi fiscali vigenti nel territorio della Valle D'Aosta ed in quello di Gorizia, dichiarati entrambi Zona Franca rispettivamente dall'art. 14 della Legge costituzionale n. 4\48 e dall'art. 1 della legge 1438\48;

VISTO il Dlgs 75\1998 che in attuazione dell'art. 12 della Legge Costituzionale n. 3\1948 ed in conformità a quanto previsto nel Codice Doganale Comunitario (CDC) n. 2913\92 e delle Disposizioni di attuazione emanate con Reg. CEE n. 2454 \1993 ha istituito le Zone Franche nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme e Arbatax ed in altri porti ed aree industriali ad essi funzionalmente collegate o collegabili;

VISTO l'art. 4 comma 3 lett. e) e comma 5 della Legge 59\97 che fissa il principio di unicità dell'azione amministrativa, nonché il principio di sussidiarietà;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n.267/2000 la Regione Sardegna non ha adottato, dall'emanazione del dlgs 75\98, la legge di puntuale individuazione delle funzioni trasferite o delegate agli enti locali e di quelle mantenute in capo alla Regione medesima;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 267/2000 questo Comune è tenuto ad emanare i regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento della Zona Franca;

CONSIDERATO che la Corte Costituzionale con sentenza n. 313 depositata il 27 luglio 2001 ha precisato che "non spetta allo Stato modificare, integrare o dare esecuzione alle norme di attuazione delle leggi istitutive delle Regioni a Statuto Speciale" e che la "competenza programmatica dello Stato non può mai giungere a compromettere o limitare l'autonomia regionale (in tal senso vedi sentenze: Corte Costituzionale n. 4\64, n. 20\70, n. 150\82, n. 340\83) ;

CONSIDERATO che tutt'ora sussistono le problematiche per cui sono state istituite le Zone Franche in Sardegna, e che le stesse (Zone Franche) debbono venire considerate l'unica discriminazione positiva atta migliorare le condizioni economiche di un'isola ultraperiferica a scarsa densità demografica gravata dai sovra costi del trasporto e a rischio di coesione sociale per i problemi legati alla dilagante disoccupazione;

ACQUISITI il parere di regolarità tecnica ex art. 49 del D.lgs. n° 267/2000 e dato atto che la presente deliberazione non necessita del parere di regolarità contabile, non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

CHE si rende necessario provvedere in merito

VISTO il D.lg.vo n° 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

Tutto ciò premesso e considerato, propone al Consiglio Comunale che



Comune di Sant'Antioco

Provincia di Carbonia Iglesias

DELIBERI

di porre in essere tutti gli atti politici e amministrativi necessari affinché si provveda con urgenza alla emanazione delle norme di operatività della Zona Franca Fiscale a Sant'Antioco così come individuate nella normativa sopra richiamata e nel Dlgs 10 Marzo n.75\98 e secondo le norme di diritto internazionale;

di dare mandato al Sindaco e alla Giunta di avviare tutte le possibili iniziative per perseguire l'obiettivo di giungere anche all'Istituzione della Zona Franca Fiscale in tutta la Sardegna con il coinvolgimento di tutti gli Enti e le Istituzioni interessati;

Il Sindaco

Ing. Mario Corongiu



Pareri

COMUNE DI SANT'ANTIOCO

Estremi della Proposta

Proposta Nr. 2012 / 73

Ufficio Proponente: **Ufficio SUAP - Attività Produttive**

Oggetto: **ISTITUZIONE DELLA ZONA FRANCA NELL'ISOLA DI SANT'ANTIOCO**

Parere tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio SUAP - Attività Produttive)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, così come modificato dall'art. 3 del D.L. 10/10/2012, n. 174, si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data 24/10/2012

Il Responsabile di Settore
geom. Raffaele De Matteis

Parere contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, SI ESPRIME, ai sensi dell'art. 49 del D.L. 267/2000, così come modificato dall'art. 3 del D.L. 10/10/2012, n. 174, il seguente parere: _____.

Sintesi parere: **Non Necessita di Parere Contabile**

Data 25/10/2012

Responsabile del Servizio Finanziario
Dr. Paolo Pilia



Comune di Sant'Antioco

Provincia di Carbonia Iglesias

Delibera di Consiglio Comunale Numero 61 del 30/10/2012

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Corongiu Mario

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Littarru Rosella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune il giorno 13/11/2012 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al 27/11/2012, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. all'art. 124 – comma 1 del D.Lgs 18/08/2000 n° 267.

Contestualmente all'affissione all'Albo, questa deliberazione è stata trasmessa – in elenco - ai Capigruppo in conformità all'art. 125 – comma 1 del D.Lgs 18/08/2000 n° 267.

IL MESSO COMUNALE
F.to Pala Giuseppe

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Littarru Rosella

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che questa deliberazione, è divenuta esecutiva il _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Littarru Rosella

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO GENERALE

10.5.2.-2



PROTOCOLLO DI INTESA

Ai sensi dell'art 15 della L 7 agosto 1990 n. 241

**Per la definizione di obiettivi e condizioni generali di sviluppo e la
attuazione dei relativi programmi nel "Sulcis-Iglesiente"**

13 novembre 2012 – Carbonia

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 14/11/2012
nr. 0007646
Classifica X.5.2.Fasc. 237
01-00-00



TRA

Ministero dello Sviluppo Economico
(di seguito "MISE")

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
(di seguito "MLPS")

Ministro per la Coesione territoriale
(di seguito MCT)

Regione Autonoma della Sardegna
(di seguito RAS)

Provincia di Carbonia Iglesias
(di seguito Provincia)

Comuni del Sulcis Iglesiente
(di seguito Comuni)

INDICE

1. PREMESSE	pag. 3
2. OBIETTIVI	pag. 4
2.1. Piano Sulcis	pag. 4
2.1.1. Premesse	pag. 4
2.1.2. Le linee guida del Piano Sulcis	pag. 5
2.1.3. Impegni finanziari deliberati	pag. 6
2.1.3.1. Infrastrutture	pag. 6
2.1.3.2. Ambiente e bonifiche	pag. 6
2.1.3.3. Interventi a sostegno delle filiere produttive	pag. 7
2.1.3.4. Call for Proposal	pag. 7
2.1.4. Modalità operative e governance	pag. 8
2.2. Problemi occupazionali	pag. 8
2.2.1. Tutela del reddito – Ammortizzatori sociali	pag. 8
2.2.2. Politiche attive del lavoro	pag. 9
2.2.3. Governance	pag. 9
3. ALLEGATI	
3.1. Ricognizione degli interventi e degli investimenti	pag. 11

PREMESSE

- 1.1. **CONSIDERATO** che l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m. e i. attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- 1.2. **VISTO** l'art. 27 del Decreto-Legge " Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 concernente la riconversione e la riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;
- 1.3. **VISTA** l'Ordinanza n. 9 del 2009 con la quale è approvato e reso esecutivo il programma di interventi commissariali per la risoluzione dell'emergenza ambientale delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del Guspinese;
- 1.4. **VISTA** la Delibera di Giunta della Regione Autonoma della Sardegna n.41/21 del 23 novembre 2010 che ha definito un programma di interventi supportato da risorse finanziarie regionali pari a 10 milioni € da affidare a IGEA SpA;
- 1.5. **VISTA** la delibera di Giunta della Regione Autonoma della Sardegna n. 30/52 del 12 luglio 2011 che ha approvato il programma di spesa del Fondo PO FESR 2007-2013 per un importo complessivo di 27,382 milioni €;
- 1.6. **VISTA** la deliberazione N. 27/13 DEL 1.6.2011 della Giunta Regionale della Sardegna avente ad oggetto "Sito di interesse nazionale del Sulcis-Iglesiente-Guspinese. Perimetrazione definitiva di dettaglio".
- 1.7. **VISTA** la delibera di Giunta della Regione Autonoma della Sardegna n.32/52 del 15 settembre 2010 "Attivazione "Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati (PFSL) Delib.G.R. n. 12/15 del 25.3.2010 e Interventi di infrastrutturazione e servizi correlati allo sviluppo delle attività produttive ex art. 5 L.R. n. 5/2009; Delib.G.R. n. 21/46 del 3.6.2010. Programmazione attività"
- 1.8. **VISTA** la delibera di Giunta della Regione Autonoma della Sardegna numero 48/13 del 1 dicembre 2011 "Individuazione Interventi di rilevanza strategica Nazionale e Regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud"
- 1.9. **VISTA** la delibera di Giunta della Regione Autonoma della Sardegna numero 43/27 del 27 ottobre 2011 "L.R. n. 5/2009, art. 5. "Programma di interventi di infrastrutturazione e servizi correlati allo sviluppo delle attività produttive". Accordo di Programma Quadro "Portualità turistica regionale".
- 1.10. **VISTA** la delibera di Giunta della Regione Autonoma della Sardegna numero 45/6 del 6 ottobre 2009 "Programma Operativo Regionale FERS 2007-2013... Programmazione degli interventi attuativi nei porti di Arbatax, Calasetta, Carloforte e Portovesme".
- 1.11. **VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale 33/12 del 31 luglio 2012 "Programmazione delle Risorse residue del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013"
- 1.12. **RITENUTO** che l'area del Sulcis presenta un quadro di criticità ambientali e di livelli produttivi industriali che necessitano l'attivazione di specifici Accordi di Programma;
- 1.13. **ATTESO** che relativamente all'area del Sulcis si registra una forte connessione e complementarità tra necessità di sviluppo infrastrutturale, riqualificazione industriale e esigenze di tutela e risanamento ambientale e sanitario;
- 1.14. **CONSIDERATA** l'urgenza di realizzare nell'area del Sulcis opere infrastrutturali;
- 1.15. **RITENUTO** che le Parti hanno concordato il raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso la manovra articolata in più azioni;
- 1.16. **VISTO** il verbale di accordo del 27 aprile 2012 sottoscritto presso il MISE ed in particolare i punti 3.1, 3.2 e 5.2.
- 1.17. **VISTA** la deliberazione di Giunta della Regione Autonoma della Sardegna n.33/45 del 31 luglio 2012 "Elaborazione ed attuazione di un Piano Straordinario per il Sulcis (Piano Sulcis) quale strumento atto a fronteggiare l'attuale crisi ed a favorire il rilancio e lo sviluppo dell'intero territorio del Sulcis-Iglesiente".
- 1.18. **CONSIDERATE** le iniziative avviate per l'area di crisi di Portovesme ai sensi dell'art 2 cc.37 e 38 della L.R. n. 3/2009 e delle direttive di attuazione varate dalla Giunta Regionale per i "progetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle aree di crisi e nei territori svantaggiati";
- 1.19. **CONSIDERATA** la Delibera CIPE n. 93 del 3 agosto 2012.
- 1.20. **ACQUISITI** gli studi di fattibilità e programmi di settore nonché i relativi protocolli di intesa sottoscritti tra provincia e comuni

**Premesso tutto ciò,
le Parti hanno convenuto quanto segue:**

1. OBIETTIVI

1.1. Piano Sulcis

1.1.1. Premesse

- La crisi che da tempo interessa l'intera provincia di Carbonia Iglesias nonché parte delle limitrofe province di Cagliari e Medio Campidano (per sintesi ci riferiremo al Sulcis), ha origine nelle concomitanti difficoltà delle principali aziende industriali che hanno caratterizzato ed influenzato da oltre 50 anni l'intera economia dell'area.
- Le conseguenze occupazionali della crisi del sistema produttivo dell'intero Sulcis sono rilevanti. Il tasso medio di disoccupazione era del 14,6% nel 2011, contro il 13,6% nella intera Sardegna e l'8,4% in Italia; nel 2012 si prospetta una ulteriore crescita oltre il 15%; a questi dati molto gravi si somma la crescita esplosiva del ricorso alla CIG. E' evidente che tale situazione si riverbera immediatamente sull'intero tessuto economico e sociale determinando una caduta pesante del reddito anche in starti sociali fino ad ora non coinvolti dalla crisi.
- Gli accordi realizzati presso il MiSE (Alcoa, Eurallumina e Carbosulcis, soprattutto) hanno consentito di attutire l'impatto immediato della sospensione produttiva, ma al tempo stesso contengono i presupposti per la riqualificazione ed il rilancio produttivo. Tuttavia è evidente che anche nella prospettiva di rilancio produttivo, non sarà possibile proporre la difesa occupazionale all'interno di quei settori strutturalmente colpiti dalla crisi. Le politiche per l'occupazione interessano quindi anche i settori per i quali si intravedono motivi di recupero produttivo.
- L'impegno del Governo, della Regione e delle Istituzioni locali e delle forze sociali è stato fin qui fondamentale per evitare conseguenze irreversibili sia per quanto concerne la occupazione, sia per quanto riguarda il dissesto economico produttivo. A questo impegno vanno ascritti i risultati (ancora parziali e non conclusivi) raggiunti con le intese sottoscritte nelle principali aziende. E' un impegno che dovrà continuare perché ai risultati fin qui raggiunti vanno affiancati ulteriori interventi per consolidare le prospettive future del Sulcis.
- Anche per queste ragioni, ferme le iniziative per la salvaguardia del polo minerale-metallurgico oggetto di separati accordi sottoscritti o in via di sottoscrizione, è importante avviare contestualmente una profonda riflessione che porti alla individuazione di iniziative volte a creare nuove opportunità economiche ed occupazionali in grado di offrire solidità e prospettive di lungo periodo al territorio del Sulcis Ighesiente.
- A questo corrisponde, nella intenzione dei suoi sottoscrittori, il "Piano Sulcis" inteso quale strumento di indirizzo, programmazione e coordinamento degli impegni infrastrutturali, formativi e finanziari in grado di attrarre investimenti nell'ambito delle scelte settoriali preventivamente individuate.
- Il presente Protocollo di Intesa ha quindi ad oggetto il "Piano Sulcis" che pone le basi per l'avvio di un importante lavoro (con caratteristiche di innovazione anche metodologica) da valere immediatamente per il Sulcis e le indicazioni che seguono hanno carattere vincolante

per gli odierni sottoscrittori e per gli atti successivi che dovranno essere prodotti: accordi di programma, delibere esecutive, ecc.

1.1.2. Le linee guida del Piano Sulcis

- Il valore di quanto realizzato ed accumulato nei settori che hanno caratterizzato l'economia del Sulcis, costituisce il patrimonio fondamentale dal quale ri-partire. Delle competenze professionali, imprenditoriali e tecnologiche create dal polo metallurgico e minerario di Portovesme, si dovrà tener conto per qualsivoglia progetto di sviluppo economico del territorio.
 - Nel quadro di questa preliminare considerazione, si può ritenere che le linee guida del Piano Sulcis debbano svilupparsi entro il seguente quadro di riferimento:
 - a) **Salvaguardia del tessuto produttivo attraverso iniziative industrialmente sostenibili** con particolare riferimento al settore della metallurgia non-ferrosa, in un'ottica di efficientamento energetico, ecologico ed economico. Nell'ambito della strategia energetica nazionale si procederà al contenimento dei costi per le imprese energivore – secondo quanto disposto dalla normativa europea - in modo da assicurare condizioni di competitività anche per le attività collocate nel Sulcis Iglesiente;
 - b) **Realizzazione in un Centro di eccellenza "carbone pulito"** nel quadro di un polo tecnologico di ricerca e produzione di energia eco-compatibile all'interno del quale verrà avviata anche una sperimentazione sul CCS (progetto integrato miniera-centrale-cattura-stoccaggio Co2).
 - c) **Realizzazione delle Infrastrutture** indispensabili a creare le condizioni per la realizzazione di nuove iniziative settoriali ed imprenditoriali;
 - d) **Individuazione di nuove prospettive di sviluppo** con particolare attenzione alle seguenti macro aree:
 - **Filiera della energia pulita e dell'agro-energia eco-compatibile:** produzione di apparati, di combustibili, di impianti generatori e connesse attività di ricerca applicata, innovazione e alta formazione.
In questo ambito si esprime l'impegno condiviso a favorire nel Sulcis-Iglesiente lo sviluppo di una filiera innovativa per lo stoccaggio e la distribuzione di gas naturale, anche in relazione al futuro raggiungimento del territorio sardo da parte del gasdotto Galsi;
 - **Filiera del risanamento ambientale:** depurazione del territorio, recupero e trasformazione dei rifiuti, produzione di apparati tecnici e scientifici
 - **Filiera agro-alimentare peculiare del territorio.**
 - **Filiera del turismo** con particolare valorizzazione di quello generato da attività nautiche (ospitalità di persone e mezzi, supporti sia tecnici che commerciali) e dalla peculiarità storica e ambientale del territorio (a partire da quella mineraria). In questo ambito Governo, Regione ed Enti locali sono impegnati a dare operatività (sulla base della intesa con Regione ed Enti Locali soci) alle misure necessarie a dare piena operatività in tempi stretti al Parco Geominerario.
- Nella fase di elaborazione dei progetti operativi, queste indicazioni saranno necessariamente intrecciate con le indicazioni nel frattempo espresse dalle istituzioni locali e dalle associazioni operanti sul territorio.
- e) **Definizione di adeguati piani di formazione e riqualificazione professionale** (v. anche successivo punto 2.3.2.) con l'obiettivo fondamentale di realizzare collegamenti funzionali ed operativi con i migliori centri di eccellenza (dando priorità a quelli già esistenti nella Regione) per ognuna delle filiere innovative individuate.

- f) Sviluppo dei centri di ricerca già esistenti sul territorio e realizzazione di un nuovo polo specializzato nelle tecnologie del risanamento ambientale dei suoli e delle acque. Di importanza significativa sarà, a questo riguardo, il rapporto con le Università e le industrie già operanti (fino ad ora scarsamente attive sul fronte della ricerca di alto livello) o che saranno attratti dal nuovo piano di sviluppo
- g) Definizione di una adeguata governance per la realizzazione, fin dalla fase di progettazione, delle complesse iniziative di cui si compone un piano di sviluppo territoriale. Questa necessità sarà adeguatamente definita ricorrendo, se necessario, anche a disposizioni straordinarie tali da consentire la più rapida ed efficace operatività degli organi preposti, sia a livello nazionale che regionale e locale, alla realizzazione del Piano Sulcis.

A tal fine entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, sarà sottoscritto tra tutti gli Enti interessati una specifica intesa attuativa (in particolare per le questioni di natura autorizzativa) che costituirà parte integrante di questo documento.

1.1.3. Impegni finanziari deliberati

1.1.3.1. Infrastrutture

- La Regione Sardegna ha già deliberato con DGR 33/45 del 31/07/2012 la realizzazione dei seguenti interventi aventi carattere infrastrutturale:
 - a) Infrastrutturazione energetica dell'area industriale Portovesme, per un importo pari a 20,000 €/mln;
 - b) Centro eccellenza energia pulita , per un importo pari a 8,356 €/mln;
 - c) Sistema approdi minerari , per un importo pari a 5,600 €/mln
 - d) Porti Calasetta e Portoscuso , per un importo pari a 1,400 €/mln
 - e) Porto Carloforte , per un importo pari a 2,500 €/mln
 - f) Collegamento idrico Tirso Flumendosa-Sulcis-Iglesiente , per importo pari a 50,000 €/ml
 - g) Impianto depurazione S. Antioco , per un importo pari a 6,600 €/mln
 - h) Collettori fognari Iglesias, per un importo pari a 1,200 €/mlnper un totale di 95,656 €/mln
- I seguenti interventi di natura infrastrutturale, ritenuti invariati, troveranno copertura sulle risorse programmaticamente disposte dalla Delibera CIPE 93/2012 a valere sul FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) 2007-13:
Interventi invariati da deliberare
 - i) Portualità Portovesme, per un importo pari a 7,000 €/mln
 - j) Area franca Portovesme , per un importo pari a 1,000 €/mln
 - k) Allargamento SS Carbonia-S.Giovanni Suergiu-Giba per un importo pari a 30,000 €/mlnper un totale di 38,000 €/mln
- Interventi in istruttoria, da valutare congiuntamente alla Regione Sardegna ai fini della loro eventuale invarianza
 - l) Sistema portuale turistico Sulcis-Iglesiente ;
 - m) Porto di S. Antioco;per un totale fino a 34,000 €/mln

1.1.3.2. Ambiente e bonifiche

Gli impegni già assunti con apposite intese in materia di bonifiche ambientali e di risanamento dei suoli occupati, sottoscritte dalle maggiori imprese operanti nel Sulcis (Alcoa spa,

Eurallumina spa, Portovesme srl, ecc.) con le Autorità regionali e nazionali competenti, nonché con le organizzazioni sindacali interessate, costituiscono parte integrante del presente Protocollo. Ad esse si farà riferimento in sede di attuazione dei piani di intervento in materia ambientale già deliberati o da deliberare, come di seguito esplicitato:

- **La Regione Sardegna ha già deliberato con DGR 33/45 del 31/07/2012 la realizzazione dei seguenti interventi aventi carattere infrastrutturale:**
 - a) Bonifiche aree minerarie, per un importo pari a 53,840 €/mln
 - b) Sito raccolta Valle Rio S. Giorgio, per un importo pari a 27,382 €/mln
 - c) Bonifica ex Sardamag – S. Antioco , per un importo pari a 1,000 €/mln
 - d) Riduzione inquinamento Valle Rio San Giorgio , per un importo pari a 31,710 €/mln
 - e) Macro area Montevercchio Levante progetto stralcio Sito di raccolta, per un importo pari a 23,500 €/mln
 - f) Macro area Montevercchio Ponente progetto stralcio Sito di raccolta, per un importo pari a 40,236 €/mln
- per un totale di 177,668 €/mln**

1.1.3.3. Interventi a sostegno delle filiere produttive

- **Per il sostegno alle filiere produttive, la Regione Sardegna ha già deliberato con DGR 33/45 del 31/07/2012 la realizzazione di interventi per la valorizzazione delle filiere agroalimentari per un importo pari a 10,000 €/mln**
- **Per il finanziamento di investimenti produttivi nell'area del Sulcis, si aggiunge il rifinanziamento dei Contratti di Sviluppo per 90,000 mln € a valere vuoi in via straordinaria sulle risorse liberate dal PON SIL 2000-2006 per effetto del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 28 settembre 2012, vuoi sull'eventuale ridestinazione in sede normativa, che il Governo auspica, delle risorse versate dalle imprese condannate dalla Commissione Europea per la indebita fruizione di agevolazioni sulle tariffe elettriche per la quota riferita alle imprese ubicate nell'area del Sulcis.**

2.1.3.4 Call for proposal

Le residue risorse programmaticamente deliberate dal CIPE (Delibera 93/2012) sono funzionali alla realizzazione del "Progetto strategico Sulcis". Gli interventi invariati sopra indicati e la programmazione regionale e locale saranno integrati, in una *vision* strategica e con un impianto metodologico innovativo, con una *Call for Proposal* affidata alla Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo Sviluppo d'Impresa (INVITALIA) per raccogliere idee di sviluppo per il Sulcis, provenienti da contesti anche internazionali che potranno consentire la definizione di programmi di investimento necessari sia pubblici che privati. L'onere per le attività realizzate da INVITALIA, fino alla definizione della Call for Proposal, è posto a carico della Amministrazione Centrale. Gli ulteriori oneri per le attività compiute da INVITALIA per l'esame e la selezione delle proposte, la loro eventuale riarticolazione e l'accompagnamento alla realizzazione delle stesse, sono concordati con la Regione Sardegna e posti a carico delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione Assegnate al Pano strategico Sulcis.

Le risorse assegnate alla *Call for Proposal* vanno da un minimo di 55,700 €/mln ad un massimo di 89,700 €/mln in relazione a quanto previsto al precedente punto 2.1.3.1.

1.1.4. Modalità operative e Governance

- Per i diversi interventi previsti dal Piano di sviluppo del Sulcis si farà riferimento sia alle strutture preposte ai diversi livelli istituzionali coinvolti, sia a competenze esterne. Queste ultime saranno chiamate, anche attraverso bandi a carattere internazionale, a fornire indicazioni di ordine progettuale, finanziario ed organizzativo.
- I tempi di attuazione del Piano saranno definiti da un crono-programma predisposto congiuntamente da Governo Nazionale e Regione Sardegna. La tempificazione seguirà criteri operativi compatibili con le risorse disponibili, le Invarianti infrastrutturali e le sollecitazioni che perverranno anche dal mercato.
- La gestione del Piano Sulcis dovrà necessariamente fare riferimento a quanto previsto dalle norme che regolano gli strumenti di intervento nelle aree di crisi. In questa ottica lo strumento fondamentale è l'Accordo di Programma (così come normato dall'art 27 c. 6 della L. n. 13 del 7 agosto 2012 e dal decreto di attuazione in corso di approvazione) che assegna ad Invitalia – Agenzia Nazionale per la attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa – compiti progettuali e di coordinamento degli interventi.
- Nell'ambito della struttura di gestione e attuazione delle iniziative qui previste, sarà istituito (anche ai sensi della vigente normativa in materia di Accordi di Programma) un apposito Coordinamento rappresentativo di tutte le istituzioni interessate nazionali, regionali e territoriali al quale dovranno pervenire, per le opportune valutazioni, i progetti generali in materia di politiche ambientali, occupazionali e di sviluppo economico.
- Le informazioni provenienti dalle attività di monitoraggio sulla attuazione degli investimenti sono rese disponibili in modalità open data sul portale [open coesione.gov.it](http://open.coesione.gov.it) e sugli analoghi portali delle istituzioni firmatarie.
- Entro 15 gg dalla firma del presente Protocollo, sarà indetta una apposita riunione con tutte le Parti Sociali interessate, al fine di una illustrazione, approfondimento e condivisione delle linee generali del "Piano Sulcis".

1.2. Problemi occupazionali

1.2.1. Tutela del reddito – Ammortizzatori sociali

- La situazione economico-sociale e le sue prospettive di breve-medio periodo, impongono alle Autorità centrali e regionali di assicurare la necessaria continuità agli strumenti di tutela ed integrazione al reddito già in essere o in corso di implementazione prevedendo anche azioni innovative o sperimentali da definire anche con il concorso delle Parti Sociali e in coerenza con le normative europee in essere (si veda quanto richiamato al 4° alinea del successivo punto 2.3.2. "Politiche attive del lavoro").
- La tutela del reddito interesserà l'insieme dei lavoratori occupati presso aziende appartenenti ai diversi settori industriali coinvolti dalle crisi.
- L'utilizzo di Ammortizzatori Sociali di cui ai precedenti alinea (comprese le azioni sperimentali ivi richiamate) dovrà essere coerente con i tempi di implementazione e attuazione delle iniziative di cui al punto 3.1. (Piano Sulcis) del presente Protocollo di Intesa.
- Il MISE, unitamente al MLPS e la RAS avvieranno con le Parti Sociali interessate e con le loro articolazioni nazionali (qualora ritenuto utile) appositi Incontri al fine di giungere il più rapidamente possibile ad intese operative. Il primo incontro è fissato il giorno Novembre 2012 presso il MLPS.

1.2.2. Politiche attive del lavoro

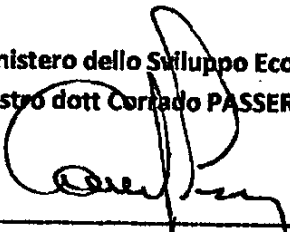
- La gestione delle discontinuità professionali finalizzate alla ri-occupazione dei lavoratori coinvolti da crisi industriali, richiede interventi supportati da adeguate risorse economiche e competenze specifiche. A questo fine il MISE e il MLPS, anche attraverso le rispettive Agenzie strumentali e con il supporto di analoghe strutture specializzate presenti presso la RAS, predisporranno idonei piani di intervento.
- In accordo con le Parti Sociali saranno esaminati progetti di formazione, riqualificazione professionale e avviamento al lavoro.
- Al fine di favorire il ricollocamento dei lavoratori, i progetti di cui al precedente alinea dovranno essere strettamente connessi agli investimenti produttivi finalizzati sia alla riqualificazione del territorio, sia al suo sviluppo, in coerenza con quanto già previsto dall'art 27 c. 7 della Legge 7/08/2012 n.13 ("Misure urgenti per la crescita del paese). In particolare sarà data importanza al rapporto tra formazione e lavoro al fine di realizzare un collegamento diretto tra due momenti centrali nella crescita professionale dei lavoratori per i quali si rende necessaria la riqualificazione.
- L'utilizzo del sostegno al reddito sarà uno dei capisaldi dell'azione per il perseguimento degli obiettivi sopra indicati. A tal riguardo potrà essere sperimentato anche un uso degli ammortizzatori sociali direttamente intrecciato con l'avvio a nuove attività di formazione e lavoro, garantendo in questo modo anche alle Imprese il battente economico consono all'impegno che si assumono in termini di occupazione e di riqualificazione.
- Qualora il Governo ravvisasse la necessità di adeguamenti normativi, al fine di superare eventuali restrizioni esistenti, si farà parte attiva per gli opportuni interventi nelle sedi istituzionali deputate.

1.2.3. Governance

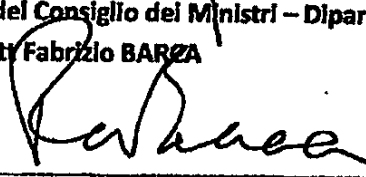
- La gestione di complessi sistemi di formazione, riqualificazione e avviamento al lavoro, richiede competenze adeguate, rigore gestionale e reale potere decisionale. A tal fine sarà istituita, a carattere sperimentale, una "cabina di regia" affidata a persona con caratteristiche adeguate e capacità manageriale superiore individuata e selezionata di comune accordo tra Governo nazionale e Regione Sardegna sulla base di severi criteri selettivi. Per i propri compiti si avvarrà di strutture e personale già operativi nell'ambito territoriale in esame.
- Una delle competenze maggiori dovrà sicuramente essere la capacità di confrontarsi in modo permanente con le strutture che guideranno il processo di sviluppo del Sulcis. La "cabina di regia" per la occupazione è un luogo strettamente correlato con la governante richiamata al punto 2.1.4. di questo Protocollo.
- La "cabina di regia" sarà istituita con apposito decreto del MISE e del MLPS da emanarsi entro 30 giorni dalla firma del presente Protocollo.
- Opererà a partire da e comunque dopo appositi incontri con le Parti Sociali e le istituzioni competenti finalizzati alla definizione degli accordi procedurali necessari ad una efficace e corretta gestione dei processi di riqualificazione e avviamento al lavoro
- La "cabina di regia" avrà sede presso

Firmano:

- p. Il Ministero dello Sviluppo Economico:
Il Ministro dott Corrado PASSERA

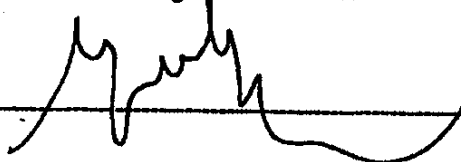


- p. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Coesione Territoriale
Il Ministro dott Fabrizio BARZA



- p. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Il Vice Ministro Prof Michel MARTONE

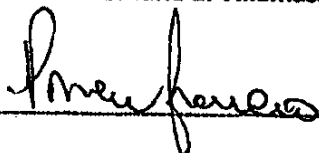
- p. la Regione Autonoma della Sardegna
Il Presidente dott Ugo CAPPELLACCI



- p. la Provincia di Carbonia-Iglesias
Il Presidente on. Salvatore CHERCHI



- p. i Comuni del Sulcis Iglesiente
- Il Sindaco del Comune di Villamassargia Sig. Franco PORCU



2. ALLEGATI**2.1. Ricognizione degli interventi e degli investimenti – Quadro degli interventi**

Il quadro complessivo degli interventi del Piano Sulcis ammonta a 451,007 €/mln di cui 233,307 €/mln deliberati su risorse regionali e locali (DGR 33/45 del 31.07.2012) e 217.700 €/mln da deliberare su risorse nazionali (FSC 2007-13 e PON SIL 2000-2006):

Interventi	Risorse Regionali e locali (*)	FSC 2007-13 Piano strategico Sulcis	PON SIL 2000-06 E restituz. imprese
INTERVENTI DELIBERATI DGR 33/45 Piano Sulcis	233,307		
Salvaguardia e rilancio del polo industriale esistente	20,000		
Progetto integrato miniera-centrale-stoccaggio CO2 – CCS Sulcis	8,356		
Metanizzazione progetto GALSI			
Bonifica aree minerarie dismesse	177,668		
Infrastrutture per lo sviluppo locale	17,284		
Progetti integrati di sviluppo locale	10,000		
INTERVENTI DA DELIBERARE (Del. Programmatica CIPE n.93/2012)		127,700	
Interventi invariati		38,000	
Portualità Portovesme		7,000	
Area franca doganale Portovesme		1,000	
Allargamento SS Carbonia-S.Giovanni Suergiu-Giba		30,000	
Interventi in istruttoria da valutare ai fini della loro eventuale invarianza e call for proposal		89,700	
Sistema portuale turistico Sulcis			
Infrastrutture Porto Sant'Antioco			
Realizzazione di progetti su "Call for Proposal"			
SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI PRODUTTIVI			90,000
Totale	233,307	127,700	90,000

(*) Incluse delibere settoriali FSC